



OLTRE LA SPECIE È
UN'ASSOCIAZIONE
ANIMALISTA ANTISPECISTA,
IMPEGNATA SUL PIANO
CULTURALE E POLITICO
PER LA LIBERAZIONE
DI TUTTI GLI ANIMALI
DALL'OPPRESSIONE
UMANA.

PER ESSERE INFORMATO
SULLE NOSTRE ATTIVITÀ,
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
E SEGUICI SU FACEBOOK.

PER UNIRTI A NOI E
DIVENTARE ATTIVISTA
PER LA LIBERAZIONE
ANIMALE, LEGGI LE LINEE
GUIDA E LO STATUTO
DI OLS CHE TROVI SUL
SITO DELL'ASSOCIAZIONE
E CHIEDI DI DIVENTARE
SOCIO.

LATTE, UOVA E DERIVATI

L'ANTICAMERA DEL
MATTATOIO



WWW.OLTRELASPECIE.ORG
INFO@OLTRELASPECIE.ORG

Non esistono prodotti di origine animale che non abbiano comportato sofferenza e morte.

La differenza tra l'animalismo abolizionista e le grandi associazioni per il benessere degli animali passa spesso dal differente punto di vista sui derivati animali, presenti nella dieta vegetariana e del tutto esclusi da quella vegana.

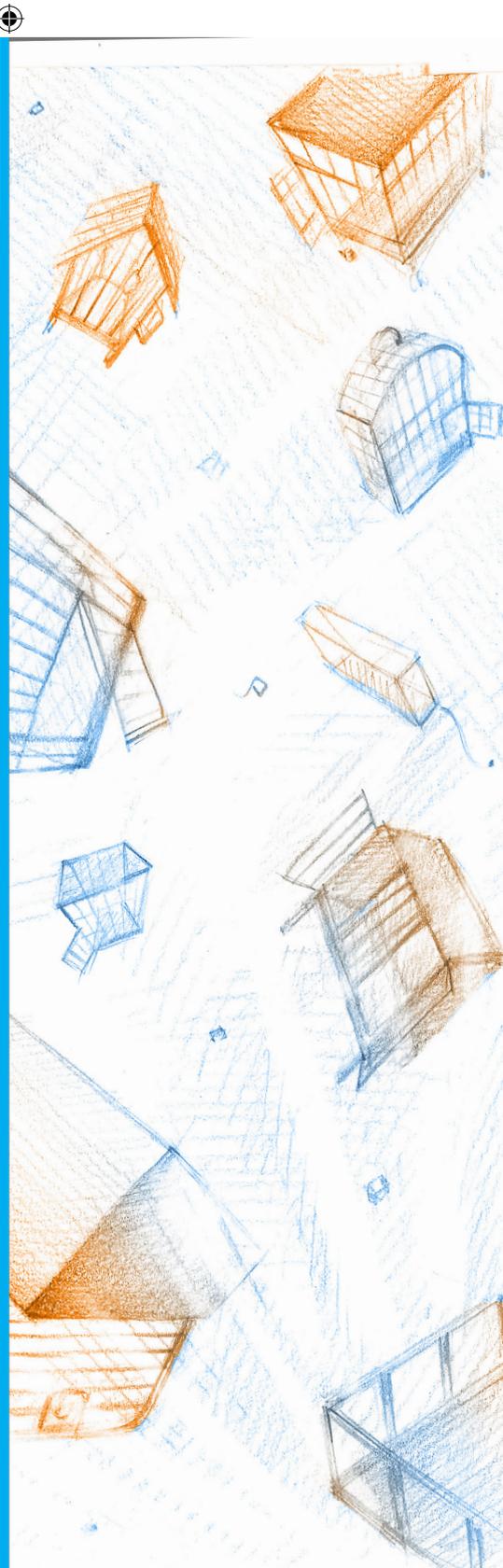
Chi è contro la schiavitù degli animali non fa distinzione tra una bistecca, un bicchiere di latte o un uovo: per produrre tutti questi cibi miliardi di animali

sono stati fatti nascere appositamente, imprigionati, sfruttati e, infine, uccisi. Dal punto di vista della rivendicazione pubblica, ossia dal punto di vista di una presa di posizione politica contro lo sfruttamento degli animali, non c'è alcuna differenza tra una bistecca e un pezzo di formaggio, poiché entrambi prevedono l'idea che gli animali possano essere usati per soddisfare desideri e bisogni umani.

Sicuramente la differenza tra onnivori e vegetariani ha un grande valore simbolico e spesso si parla di vegetarianismo come di una prima forma di consapevolezza (seppur parziale) del problema dello sfruttamento degli animali, di un passo verso uno "stile di vita" più etico. Ma questo "gradino intermedio" verso il rifiuto delle carni animali è anche un indice di quanta sia l'ignoranza intorno ai derivati.

Molti adulti, compresi insegnanti e persone colte, ignorano che tutti i mammiferi (mucche incluse) per produrre latte devono partorire. Le mucche non sono "macchine da latte" che possono essere munte all'infinito e che soffrono se non vengono munte. Per poter pro-

durere latte, occorre fecondare la mucca ogni 15 mesi circa, farla partorire, toglierle il vitello, mungersela per alcuni mesi per poi rifecondarla e ripetere il procedimento ancora e ancora (solitamente 5 o 6 volte nel corso della sua vita) finché, ormai non più abbastanza produttiva, a volte malata (la mastite è una patologia largamente diffusa), viene condotta al macello e sostituita con una mucca più giovane. In condizioni normali una mucca potrebbe vivere fino a 30 anni, in allevamento viene uccisa entro i 7-8 anni di vita. I vitelli maschi e le femmine in eccesso, separati dalle madri, vengono anch'essi macellati (dopo pochi mesi se vengono trasformati in "carne di vitello", dopo 1-2 anni se



GLI ANTISPECISTI SI BATTONO PERCHÉ NESSUN ANIMALE VENGA ALLEVATO E SFRUTTATO (OLTRE CHE UCCISO). NOI CREDIAMO CHE IL PROBLEMA DELLA SCHIAVITÀ ANIMALE NON STIA SOLO NELLA CRUELTÀ CHE INEVITABILMENTE ACCOMPAGNA OGNI PRATICA DI ALLEVAMENTO E LA SOFFERENZA CHE NE CONSEGUE, MA CHE ESSA METTA ANCHE IN QUESTIONE IL MODO IN CUI CI SI DEBBA RAPPORTARE AL MONDO ANIMALE. SE ABANDONASSIMO IL PENSIERO ANTROPOCENTRICO (DOVE TUTTO RUOTA INTORNO AI SOLI INTERESSI UMANI), ALLORA LA SOLA IDEA DI "ALLEVARE" UN ANIMALE (CIOÈ CONTROLLARNE COMPLETAMENTE LA VITA, DALLA NASCITA ALLA MORTE) RISULTEREBBE VIOLENTA.

TUTTI GLI UMANI, DA QUASI 12 MILA ANNI A QUESTA PARTE (CON LA NASCITA DELL'ALLEVAMENTO) HANNO SEMPRE PENSATO CHE FOSSE LECITO REGOLAMENTARE LA VITA DEGLI ALTRI ANIMALI. ANCHE OGGI LA MAGGIORANZA DELL'UMANITÀ RITIENE CHE TALE REGOLAMENTAZIONE SIA QUALCOSA DI NORMALE, DI OVVIO, OSSIA CHE CHI È PIÙ INTELLIGENTE POSSA DOMINARE E CONTROLLARE CHI LO È MENO. A CHI CRITICA QUESTO "MODELLO" GERARCHICO E VIOLENTO VIENE RISPOSTO CHE È SEMPRE STATO COSÌ, CHE TALE È LA "NATURA" DELL'UOMO. NOI RIBATTIAMO CHE FINO A 200 ANNI FA ANCHE LA SCHIAVITÀ UMANA ERA UNA PRATICA COSÌ DIFFUSA DA ESSERE CONSIDERATA "NATURALE" MA OGGI, CON UNA TRASFORMAZIONE CULTURALE REPENTINA, ESSA GENERA RIBREZZO A TUTTA L'UMANITÀ E SI CERCA DI CONTRASTARLA CON TUTTI I MEZZI POSSIBILI.

UMILIARE GLI ALTRI ANIMALI, COSTRINGERLI A FARE O NON FARE QUESTO O QUELLO, OBBLIGARLI A VIVERE IN LUOGHI PROGETTATI PER SFRUTTARLI AL MASSIMO, DECIDERE QUANDO E COME FARLI ACCOPIARE, QUANDO E COME FARLI MANGIARE, QUANDO E COME FARLI MORIRE È UNA VIOLENZA DA CUI L'UMANITÀ DOVREBBE LIBERARSI QUANTO PRIMA.